

MOZIONE

Allestire uno studio qualitativo per comprendere il fenomeno migratorio e il fabbisogno di manodopera in Ticino

del 23 gennaio 2023

Premessa

La Commissione economia e lavoro esaminando alcuni atti parlamentari che chiedevano degli approfondimenti qualitativi a livello di studi statistici in merito al rapporto tra salari, fenomeni migratori in partenza dal Ticino e mancanza di manodopera, ha verificato che l'Ustat, da anni sta sviluppando nuove metodologie che permettano una raccolta e un'analisi più approfondita dei dati. Questo perché i fenomeni sociali, naturali o di altro genere, sono complessi e multidimensionali e generalmente rappresentano il prodotto dell'azione di più concause. Per la loro comprensione occorre, anche in ambito statistico, andare oltre le logiche settoriali e disciplinari. L'organizzazione settoriale in base a Prodima applicata dall'Ustat (pur appropriata per strutturare il lavoro all'interno dell'Ufficio di statistica) non rappresenta la modalità migliore per uno studio qualitativo di approfondimento.

A questo scopo, già nel 2019 si chiudeva il primo decennio della statistica STATPOP, nata come nuovo sistema censuario basato sui registri amministrativi. Grazie a identificatori che consentono di collegare diverse banche dati, questo sistema ha aperto la strada ad analisi longitudinali con i dati dei censimenti. Ad esempio, nell'ambito delle migrazioni grazie a questa nuova metodologia non si parla più solo di arrivi e partenze, ma anche di ritorni, di ripartenze e di anni di permanenza in Ticino. Questo tipo di analisi permette ora di andare oltre l'approccio statico generalmente riservato al mercato del lavoro, che fornisce una buona descrizione della popolazione in un determinato momento, ma che trascura gli aspetti più dinamici, come le transizioni tra uno stato d'attività e un altro. D'altra parte, i fenomeni d'attualità a livello globale (digitalizzazione, globalizzazione, flessibilizzazione, ecc.) portano a una maggiore mobilità oltre che alla diffusione di nuove condizioni sul mercato del lavoro che probabilmente non verrebbero rilevate da un'analisi puramente statica.

Malgrado le nuove metodologie e analisi messe in campo dall'Ustat, rimane l'interrogativo che riguarda l'inclusione nell'analisi di elementi più qualitativi come la comprensione dei motivi che spingono una persona o una famiglia a migrare, cambiando paese, cantone o comune e che possono essere molteplici (ricerca di condizioni di vita migliori, come quelle professionali, salariali, o con lo scopo di raggiungere i famigliari e/o conoscenti, per questioni culturali, per seguire o completare una formazione, ecc.).

Richiesta di uno studio di tipo qualitativo

Considerata la complessità delle tematiche e delle attuali dinamiche socio-economiche e tenuto conto del mandato prettamente statistico dell'Ustat, la Commissione economia e lavoro chiede al Consiglio di Stato di dare mandato ad un ente accademico – per esempio la SUPSI o l'USI – di allestire uno studio entro la fine del 2023 che contempra anche metodi qualitativi con lo scopo di indagare, tenendo conto delle nuove tendenze:

- i motivi per cui i giovani tra i 20 e i 39 anni tendono a spostarsi verso altri cantoni o all'estero;
- se essi rientrano in un secondo tempo in Ticino;
- quali motivi stanno alla base dell'eventuale decisione di ritorno o di non ritorno;

- il mercato ticinese riesce ad attirare lavoratori qualificati dalla Svizzera interna (tedesca e francese)? Per quale motivo vi riesce o non vi riesce?
- quali sono i livelli d'istruzione delle persone che emigrano dal Ticino e di quelle che immigrano in Ticino?
- formulare dal punto di vista accademico delle ipotesi per possibili misure concrete per favorire ulteriormente l'attrattiva del mercato del lavoro ticinese in modo di favorire i rientri.

Il Consiglio di Stato potrà, d'intesa con i ricercatori incaricati dello studio, definire in maniera più precisa il campo d'indagine includendo eventuali altri aspetti ritenuti importanti e non elencati sopra.

Si chiede al Consiglio di Stato di allestire entro sei mesi dalla consegna dello studio un Rapporto che commenta i risultati e indica dal punto di vista politico quali misure si intende applicare.

Per la Commissione economia e lavoro

Danilo Forini, Presidente

Ay - Balli - Dadò - Isabella - Maderni -

Minotti - Morisoli - Noi - Ortelli P. - Passalia -

Passardi - Sirica - Speciali - Tenconi